

Presentata oggi alla Camera di Commercio l'Agenzia che parte il 15 luglio

***DALL'AGENZIA DI SOLIDARIETA' PER IL LAVORO UN'OPPORTUNITA'
DI REINSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DEI DETENUTI***

Tra le attività: formazione, informazione sulle opportunità di lavoro, realizzazione di commesse per le imprese, lobbying per favorire un intervento normativo adeguato, richiesta di finanziamento europei

Milano, 8 luglio 1998. *Uno strumento per lo sviluppo di iniziative, collaborazioni e sperimentazioni concrete per accrescere la possibilità di inserimento nel tessuto produttivo del detenuti. Sono questi gli obiettivi dell' "Agenzia di solidarietà per il lavoro" - primo esperimento in Italia e in Europa - che nascerà come associazione di volontariato il 15 luglio e che è stata presentata oggi alla Camera di Commercio dai rappresentanti delle realtà associative che ne fanno parte: Don Virginio Colmegna, Caritas Ambrosiana, Silvano Ambrosetti, Lega Cooperative, Alessandra Bassan, CNA, Antonio Panzeri, Camera del Lavoro, Maria Grazia Fabrizio, CISL, Amedeo Giuliani, UIL, Ruggero Bodo, Sodalitas - Assolombarda, Guido Casati, Apa Confartigianato, Dante Oreste Orsenigo, Confcooperative, Franco Demicheli, Associazione Generale Cooperative Italiane, Franco Petringa, Api Milano.*

Queste sono le attività che svolgerà l'Agenzia:

Coordinamento delle realtà esistenti. *L'Agenzia potrà consentire il coordinamento tra le realtà già esistenti, per favorire un dialogo e un rafforzamento di azioni congiunte.*

Strumenti informativi. *Saranno realizzate una banca-dati della popolazione detenuta nell'intera Regione Lombardia e una banca-dati della domanda e offerta di lavoro a livello nazionale e regionale. I detenuti potranno proporsi sul mercato del lavoro con un proprio curriculum vitae e saranno aggiornati sulle opportunità esistenti.*

Le relazioni con le imprese e le cooperative. *Le realtà produttive potranno dare delle commesse all'agenzia di lavori che saranno svolti da detenuti e da ex detenuti.*

Le relazioni con la pubblica amministrazione. *Saranno necessarie per favorire un intervento legislativo adeguato e una partecipazione del settore pubblico indispensabile per la buona riuscita del progetto. Si cercherà di partecipare ai progetti europei, per ottenere i fondi strutturali.*

La formazione professionale. *Servirà a far crescere le conoscenze specifiche di detenuti ed ex detenuti per renderli più interessanti per il mercato del lavoro.*

"La Caritas - ha puntualizzato Don Virginio Colmegna, Direttore Caritas Ambrosiana - partecipa a questa iniziativa con la consapevolezza che il rapporto carcere e società è decisivo per un'autentica promozione di una civiltà che pone al centro la dignità di ogni persona. Una società matura deve affrontare la grande questione della pena e del risarcimento non solo attraverso il carcere, ma individuando percorsi di recupero che non possono non passare dal lavoro, che sempre più acquista un valore non solo di natura economica ma anche di reinserimento e recupero. La recente legislazione, e anche la legge Simeone Saraceni, chiede occasioni e opportunità di lavoro; la società civile che firma questo Patto Associativo e lo strumento operativo conseguente si pongono con la logica dei fatti concreti in questa direzione. Questo Patto Associativo si impegnerà a coinvolgere e a valorizzare tutte le esperienze associative che da tempo stanno operando nel rapporto tra carcere e società".

Antonio Panzeri, Maria Grazia Fabrizio, Amedeo Giuliani, Segretari Generali CGIL CISL e UIL di Milano, hanno sottolineato: "Le segreterie di CGIL CISL e UIL di Milano salutano con soddisfazione la nascita del Servizio Agenzia di Solidarietà per il Lavoro nel quale hanno creduto e per la cui realizzazione si sono impegnate particolarmente per circa un anno. E' la prima esperienza del genere in Italia e assume un significato tanto più importante visto l'insieme dei soggetti che hanno accettato di farvi parte e che si impegneranno per la sua realizzazione. Per il sindacato compito primario è favorire la creazione di luoghi e strumenti che accompagnino i soggetti svantaggiati, come i detenuti ed ex detenuti, nel mondo del lavoro, essendo la formazione professionale e il lavoro tappe fondamentali nel percorso di reinserimento sociale. Il sindacato confederale milanese, quindi, si impegnerà con le proprie strutture e risorse umane ad accrescere la cultura dell'integrazione sociale nei luoghi di lavoro".

"Il mondo delle imprese industriali - ha dichiarato Ruggero Bodo di Sodalitas - condivide i valori solidaristici di questa iniziativa congiunta di lotta all'emarginazione e partecipa con Sodalitas allo sforzo di reinserimento sociale attraverso il lavoro. L'intervento di Sodalitas, Associazione per lo sviluppo dell'imprenditoria nel sociale promossa da Assolombarda, si indirizzerà verso l'ampliamento delle attività lavorative all'interno del carcere, l'accompagnamento di commesse di impresa, la preparazione alla autoimprenditorialità".

Alessandra Bassan della CNA ha dichiarato che "la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Milano, assieme a APACONFARTIGIANATO, ha firmato il patto associativo per favorire lo sviluppo di iniziative mirate all'inserimento lavorativo dei detenuti e considera fondamentale un impegno in tal senso da parte del mondo dell'imprenditoria, non solo infatti esiste un preciso dovere sociale che dovrebbe vederci lavorare tutti per il pieno ed effettivo reinserimento di questi soggetti nel mondo del lavoro, ma riteniamo anche che il contributo in termini di disponibilità da parte delle imprese artigiane potrebbe essere importante sotto il profilo sia delle potenziali occasioni di lavoro (quasi 90.000 imprese artigiane in provincia di Milano) che della qualità di tale apporto per l'esperienza e le professionalità che queste imprese garantiscono da sempre'.

"L'Agenzia di Solidarietà per il lavoro rappresenta per il mondo cooperativo un'occasione di messa in rete delle realtà che già operano nel mondo carcerario. Ci sentiamo coinvolti in questa iniziativa non solo con la cooperazione sociale ma con tutto il nostro mondo associativo: dal consumo alla produzione, al lavoro, all'abitazione" - ha sostenuto Silvano Ambrosetti, della Lega Cooperative.

"Per la Confcooperative di Milano - ha dichiarato Dante Oreste Orsenigo - l'Agenzia di Solidarietà si colloca all'interno della lunga e tradizionale attività di reinserimento sociale dei soggetti più sfortunati tipica della cooperazione bianca milanese. In Particolare il raccordo diretto tra carcerati e mondo sociale, ma anche istituzionale ed imprenditoriale, costituisce una importante sperimentazione che può offrire nuove prospettive alla battaglia contro l'emarginazione".